



L'Unità

LIBRI DELLA UNITÀ
Giornale + videocassetta
«NELL'ANNO DEL SIGNORE»



Escalation nella Bosnia: combattono truppe di Zagabria

Croazia in guerra

Offensiva a Bihac, esodo e carestia Karadzic instaura la legge marziale

Attorno alla sacca di Bihac precipita la guerra di Bosnia. La nuova escalation, dagli imprevedibili drammatici sviluppi, vede per protagonista la Croazia. Fonti ufficiali Onu confermano che truppe di Zagabria hanno varcato in numero consistente la frontiera con la Bosnia, entrando così nell'offensiva lanciata per contrastare l'assedio alla sacca di Bihac. I croato-bosniaci, appoggiati dalle unità di Tudjman, hanno conquistato un paio di città chiave e avrebbero lanciato l'attacco contro Knin, capitale dei serbi di Bosnia. Si spiega in questo scenario militare la decisione di Karadzic di proclamare, è la prima volta in tre anni, la legge marziale per rispondere all'aggressione della Repubblica di Croazia. L'assedio all'enclave musulmana di Bihac (una manovra a tenaglia del serbo-bosniaco, dei serbi della Krajina e dei ribelli musulmani secessionisti di Abdic) e l'offensiva croata han-

no provocato fughe in massa delle popolazioni. Le organizzazioni umanitarie denunciano una vera e propria carestia: «Diamo razioni di viveri a una marea umana che, con trattori o a piedi, fugge». Clinton e Ehsin, per tre quarti d'ora, hanno discusso le prossime mosse al «telefono rosso» tra Casa Bianca e Cremlino. I due presidenti puntano sulla strada del «processo politico» per trovare una soluzione al conflitto. Ma «essenziale è che cessi la minaccia serba verso le zone protette dei musulmani. Tuttavia resta, tra Washington e Mosca, la spina del «rat» Nato. Dal Pentagono fanno sapere che i caccia dell'Alleanza atlantica potrebbero colpire anche obiettivi non strettamente militari, come dighe e centrali elettriche, se scattasse una campagna aerea su larga scala. Il ministro degli Esteri bosniaco Sacirbey, a Roma, ha incontrato Susanna Agnelli: tra i punti di dissenso il piano di pace del mediatore europeo Bildt.

MUCCIO GIOINTE FABIO LUPPINO STEFANO POLACCHINI PIERO SANSONETTI
ALLE PAGINE 24-25



Tre «teste di cuoio» dei gruppi speciali della polizia tedesca impegnati ieri nel blitz di Colonia

Kreiffel/Alp

L'INTERVISTA

Tadeusz Mazowiecki «Armi ai musulmani se la Nato abdicherà»

«Mi sono dimesso per non essere complice del trattamento di un popolo compiuto dai dirigenti della comunità internazionale». Intervista all'Unità di Tadeusz Mazowiecki, l'ex premier polacco per tre anni fino all'altro ieri responsabile Onu sui diritti umani nell'ex Jugoslavia. «Manca la volontà politica di trovare una soluzione alla crisi. L'Europa pagherà a caro prezzo la sua inattività... Se l'Onu e la Nato abdicano alle loro responsabilità, allora non resta che togliere l'embargo sulle armi ai musulmani».

INTERVISTA DI GIOVANNANGELI
A PAGINA 2



DIARIO DI CINEQUIA

Adriano Sofri «La task force? Sta a guardare»

«I comandanti della Forza di reazione rapida, la fast force europea sotto egida Nato, convocano i giornalisti sul monte Igman. Ma restano a guardare la pioggia di granate sulla via d'accesso a Sarajevo. I racconti dei civili».

A PAGINA 3

Terrore sul bus a Colonia Elimina 2 ostaggi, bandito ucciso

COLONIA. Un autobus turistico è stato preso in ostaggio ieri mattina a Colonia da un pazzo. L'uomo, forse un russo, ha ucciso il guidatore e ha tenuto sotto sequestro i venti passeggeri, tra cui tre bambini, per sette ore nel parcheggio della fiera della città renana. Tre ostaggi, una donna di 34 anni, un signore cinquantenne di origine francese e un ragazzino di 15 anni, sono riusciti a fuggire con stratagemmi, calandosi dai finestrini posteriori del pullman. Poi alle 17 e 44 le «teste di cuoio» della polizia tedesca hanno fatto irruzione sparando. Il sequestratore è stato

ucciso. Ma nel conflitto a fuoco potrebbe aver perso la vita una donna di sessant'anni. Anche se la polizia attribuisce questo secondo omicidio all'attentatore. A sera, durante la conferenza stampa della polizia, ancora non erano stati chiariti molti particolari della vicenda. Tre comunque sarebbero i feriti: un poliziotto della prima pattuglia arrivata sul posto, colpito dal sequestratore, un turista ferito ad una spalla durante il blitz della polizia e uno dei tre passeggeri che sono riusciti ad evadere dal pullman del terrore.

A PAGINA 16

Il capo del governo: «Non indosso livree, come Ricasoli. Finanziaria prima delle elezioni»

Dini: «Io non promettevo sogni...» Non si pagano più le mini-tasse inutili

L'interesse del paese

VINCENZO VISCO

UN ANNO FA, di questi tempi, il governo Berlusconi aveva pressoché completato la sua opera di vanificazione dei benefici conseguiti dai governi Amato e Ciampi. I tassi di interesse lasciati da Ciampi ai di sotto del 7 per cento erano, a fine luglio, risaliti oltre il 12 per cento, grazie all'opera illuminata del presidente del Consiglio

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. Lamberto Dini ha rivendicato ieri con forza l'azione del suo governo. «Dissero che il programma era un libro dei sogni, invece in larghissima parte è stato già realizzato». A Firenze il presidente ha preso come modello Ricasoli («che non indossò livree») ed ha annunciato che prima delle elezioni si dovrà votare la Finanziaria. In mattinata il governo aveva varato il disegno di legge che taglia 124 mini-tasse inutili rendendo più facile la vita ai contribuenti.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 67-69

SABATO FILM
7
SABATO 5 AGOSTO
CON L'Unità
UN GRANDE FILM
«L'armata Brachaleone»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

L'ipotesi di reato della Procura di Roma è cambiata in omicidio

Giallo dello 007 impiccato Indagati 3 ufficiali del Sismi

Il tribunale decide
Lunedì
Contrada
torna
in libertà?



ROMA. Da ieri è ufficiale: il fascicolo sulla strana morte del tenente colonnello del Sismi, Mario Ferraro, è stato rubricato sotto la voce «omicidio». In Procura sostengono che si tratta solo di un fatto tecnico e che non sono emersi elementi nuovi che facciano pendere la bilancia dell'incertezza dalla parte dell'assassino simulato. Ma intanto sono stati aperti due altri procedimenti che riguardano le ore successive a quelle della morte di Ferraro. Ipotesi ancora reati come l'abuso d'ufficio e la sottrazione di atti e documenti. Finiscono sotto inchiesta, nell'ambito di queste indagini, i tre 007 del Sismi che visitarono la casa di Ferraro. Una storia misteriosa: un'agenda e un telefonino scomparsi e poi recuperati dagli inquirenti.

NINNI ANDRIOLO
A PAGINA 13

Professione rapinatore in attesa di morire d'Aids

PAOLO CREPET
COGNOME: Attanasio; nome: Ferdinando; età: trentasette anni; professione: aspetto di morire. Così ha risposto ieri al magistrato che gli chiedeva le generalità per incriminarlo per rapina a mano armata compiuta assieme ad altri tre complici in una banca di Torino un giovane criminale. Attanasio, come altri due suoi compagni, è un malato terminale dal 1992 di Aids. Il gruppo di giovani criminali - già soprannominata la banda dell'Aids - è all'ennesima rapina: d'altra parte non possono essere incarcerati per le loro condizioni di salute possono usufruire dei be-

SEQUE A PAGINA 2



CHE TEMPO FA Rococò

DA IERI SI INDAGA ufficialmente sugli ispettori che indagarono sulle indagini del Pool milanese. E con autentica euforia che mi dichiaro del tutto agnostico - per manifesta incompetenza - di fronte a questo vero e proprio roccò giudiziario, a proposito del quale, con strenua tenacia, ci sono politici e giornalisti che ancora si ostinano ad esprimere giudizi e prendere parte. Capisco solo che la magistratura ne esce come un potere irrimediato e diviso, specchio fedele, come è normale che sia, di una società ugualmente incerta e lacerata. Non è una buona notizia, ma è una notizia della quale si può fare un utile uso. Ci aiuta a seppellire per sempre il pericolosissimo mito di una «via giudiziaria» alla rinascita nazionale, e conferma che tutto il paese, compreso (ovviamente!) il suo potere giudiziario, patisce una crisi profonda e generale. I modi, il linguaggio e perfino il volto del ministro Mancuso, tanto per fare un esempio, sono, in questo senso, un documento storico decisivo e inoppugnabile.

[MICHELE SERRA]

Gioconda Belli La donna abitata

«Dal Nicaragua un'apassionante storia d'amore e di coraggio».
Isabel Allende
edizionale